ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 186
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 14-15 Novembre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 195, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 296, Sem. 110, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SUI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA LORENA

Prosegue la dura lotta a nord e a sud di Metz

53 carri armati nemici distrutti nelle ultime 24 ore

Fronte francese occidentale, martedì sera.

La situazione sullo scacchiere occidentale, è caratterizzata, come nei giorni precedenti, da due fatti: il primo è l'intensa preparazione offensiva della II Armata inglese e della Prima Armata americana nello spazio olandese; il secondo, la prosecuzione della violenta azione offensiva americana nel settore lorenese.

La ricognizione aerea segnala, infatti, sull'Olanda occidentale, che orientale e nel settore stesso di Aquisgrana un fervore di preparativi nemici che preannunciano la nuova offensiva che il nemico, a quanto pare, ha intenzione di sferrare in questa zona del fronte.

Le azioni di ieri in questi settori sono state puramente locali e più che altro di assaggio; un attacco sferrato dalle fanterie statunitensi nei pressi del bosco di Hurigen è fallito con gravi perdite per l'avversario. Si ha pure notizia che i resti di una compagnia di fanti nordamericani sono stati catturati, dopo breve resistenza, nella regione a sud-ovest di Vossenack.

La grande battaglia della Lorena, che dura, ormai, da oltre cinque giorni, continua asprissima. Gli americani immettono sempre nuove forze nella lotta, specie in sostituzione dei reparti duramente provati dall'efficace fuoco difensivo germanico.

La lotta ha due epicentri principali, vale a dire a nord e a sud della piazzaforte di Metz, che il nemico, aumentando i propri sforzi, tenta ad ogni costo di aggirare, visto che i tentativi frontali sono falliti.

Nell'epicentro nord, i combattimenti sono stati assai duri attorno alla testa di ponte nemica situata a nord-est di Diedenhofen, che ha una larghezza di sette chilometri e una profondità di tre.

Le forze germaniche che arginano questa testa di ponte avversaria sulla riva orientale della Mosella, hanno, per tutta la giornata di ieri, contenuto lo sforzo nemico, mentre che artiglierie di ogni calibro martellavano gli ammassamenti americani di uomini e mezzi.

Solo a prezzo di fortissime perdite il nemico è riuscito a penetrare nell'abitato di Koenigsmachern, ove si svolge un'aspra lotta. Le artiglierie tedesche hanno centrato e distrutto per la terza volta il ponte nemico sulla Mosella nei pressi di Ueckingen.

Nel settore a sud di Diedenhofen il nemico tenta di ricostituire la testa di ponte di Berkingen. Continuano con alterne vicende i combattimenti presso Macheren e il forte di Driant. Per ben tre volte è fallito il tentativo americano di varcare la Mosella con canotti d'assalto nei pressi di Wockingen.

Violenti scontri di carri armati vengono segnalati nella regione a sud-est di Metz per il possesso delle sponde del fiume Nied. Carri armati americani che avanzavano sulla strada da Pont-à-Mousson a St. Avold sono stati violentemente contrattaccati dai «Tigre» e costretti a ripiegare.

Da parte sua la IV Divisione corazzata statunitense ha proseguito i suoi attacchi a nord-est di Salzburgen, ma è stata bloccata dalla difesa germanica a sud di Mörchingen, perdendo nella lotta parecchi carri d'assalto.

Nella zona fra Salzburgen e Dienze, come pure a cavallo del canale Marna-Reno altri attacchi americani non hanno avuto buon esito.

Nelle ultime 24 ore il nemico ha perduto, nel corso di violenti combattimenti, ben 53 carri armati americani.

Il "V. 2,, sull'Inghilterra

La morte è ovunque in agguato

La corsa del bolide di fuoco «è più rapida dell'eco del proprio rumore»

Stoccolma, martedì sera.

Notizie dell'ultima ora informano che l'offensiva sferrata dai germanici con le telearmi sull'Inghilterra, in Francia e nel Belgio, continua di giorno e di notte.

Sono trascorsi esattamente cinque mesi da quando il corrispondente di guerra tedesco, dott. Karl Holzammer, trasmise per mezzo della radio tedesca il rumore dell'allora nuova arma segreta germanica «V 1». Oggi lo stesso giornalista ha fatto udire ai radioascoltatori il suono ed il rumore del «V 2», dichiarando che questa nuovissima arma costituisce per gli inglesi un enigma ancor più grande di quanto lo sia stato il «V 1». Essa è più rapida dell'eco del proprio rumore e causa perciò, fra la popolazione britannica, un panico ancora maggiore di quello provocato dal «V 1».

L'azione della nuova arma, sia sul territorio inglese che a tergo del fronte occidentale, abbinata a quella del «V 1», ottiene senza dubbio buoni risultati, oltre che sul morale della popolazione, favorendo altresì la disorganizzazione dei servizi logistici per il rifornimento del fronte. Non si erra affermando che lo scopo principale delle nuove armi sia proprio quello di colpire direttamente la forza combattiva dell'avversario e indirettamente intralciarne i movimenti.

E come all'epoca dello sbarco in Europa la comparsa del «V 1» impose un radicale mutamento dei piani obbligando gli anglo-americani a un decentramento del loro traffico militare dai porti dell'Inghilterra del sud verso le più sicure regioni del centro e del nord — così ora, col bombardamento dei centri nevralgici posti nelle retrovie del fronte, ad esempio Anversa e Parigi, i germanici mirano a risultati ancora maggiori dei primi.

Tali risultati si dimostrano — già a distanza di pochi giorni dall'entrata in azione del «V. 2» — assai rilevanti come dimostra il totale sconvolgimento delle attrezzature portuali di Anversa, sulle cui possibilità gli Alleati facevano grande assegnamento.

Corrispondenti di giornali neutrali scrivono che a Londra — città maggiormente presa di mira — la morte è ad ogni istante ovunque in agguato e i migliori ricoveri, per i quali il governo ha speso ingenti somme di denaro, sono divenuti praticamente inservibili per la doppia ragione dell'insicurezza e della mancanza di tempo necessario a raggiungerli. Questa impotenza di fronte al pericolo fa sì che molti abitanti, alla sera, si distendano nel loro letto rassegnati ad una cattiva sorte, mentre altri preferiscono riprendere la via della ferrovia sotterranea, ove pernottano.

Un vero malcontento va intanto impossessandosi degli animi del popolo contro i dirigenti inglesi e, soprattutto, americani che hanno condotto e conducono una guerra aerea senza scrupoli sulle popolazioni europee; gl'inglesi pensano che proprio simili stragi fra gli inermi hanno spinto la Germania a [illegible] tanto geniali.

Le informazioni provenienti dall'America del Nord narrano come nei circoli politici, e più ancora fra il popolo, non si riesca a dissimulare un certo senso di invidia, mista ad ammirazione, per l'alta genialità degli Europei che oggi, come in tutti i secoli passati, si dimostrano insuperabili nel campo dell'umano sapere e sempre primi a tracciare agli altri popoli la strada della civiltà.

Di ritorno da un'azione in Slovenia

Dopo aver liquidato un gruppo nemico di alcune centinaia d'uomini gli «Alpenjäger» germanici ritornano alla base marciando tra lo scenario dei paesi di montagna. (P. K. Demmer)

Nell'arcipelago delle Filippine

I convogli americani sotto una gragnuola di bombe

Una nave da battaglia affondata - Trasporti e unità da guerra attaccati e danneggiati

Tokio, martedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico ha emanato oggi il seguente comunicato:

«Unità aeree "Fugaku" del nostro speciale Corpo d'assalto hanno affondato istantaneamente una nave da battaglia nemica. Un aeroplano appartenente alla stessa unità aerea ha attaccato forze navali avversarie nelle acque ad est di Luzon (Filippine), il 7 novembre, e si crede che si sia autoprecipitato contro la nave nemica. Non si conoscono ancora i risultati di queste azioni».

Successivamente da una base giapponese nelle Filippine la «Domei» ha reso noto che l'aviazione nipponica ha scoperto ieri pomeriggio un convoglio nemico nelle acque all'est dell'isola di Samar, lanciando subito diversi attacchi contro di esso. E' stato incendiato un grosso incrociatore, mentre un grande trasporto è stato danneggiato gravemente. Unità aeree isolate hanno pure attaccato trasporti nemici nelle stesse acque. Non si conosce ancora il risultato di queste azioni.

Un messaggio di Radio Londra ai fuori legge

«Viveri non potranno più essere lanciati. Bisogna che i patrioti si rassegnino...»

Quartier Gen., martedì sera.

In una delle solite trasmissioni indirizzate ai cosiddetti patrioti, Radio Londra ha oggi affermato: «Gli eserciti del generale Alexander hanno combattuto senza posa, in Italia, dall'11 maggio, contro un nemico testardo e abile nel risolvere ogni situazione minacciosa. Con il sopraggiungere dell'inverno i «patrioti» italiani hanno un altro nemico da affrontare. L'estate è finita. La stagione invernale sarà dura per i «patrioti». Essi si troveranno a malpartito per i vettovagliamenti e i rifornimenti che non potranno più essere lanciati. Bisogna quindi che i «patrioti» si adattino e si rassegnino ad affrontare i rigori del clima e le conseguenti dure condizioni di vita».

Il messaggio di Radio Londra non pecca certamente di chiarezza. Ai cosiddetti patrioti gli istigatori nemici dicono ora: «Noi non faremo nient'altro per voi; arrangiatevi». Sino a pochi giorni or sono la stessa radio britannica aveva continuato, invece, a promettere ogni genere di aiuti a quegli stessi che oggi sono abbandonati senza reticenze al loro destino.

Nelle regioni intorno alla Capitale magiara

Attacchi continui delle masse sovietiche respinti dal fuoco della difesa tedesca

Vittorioso colpo di mano nelle linee nemiche di un sottotenente e cinque uomini — Proseguono metodici i movimenti nel settore balcanico

Fronte Orientale, mart. sera.

Per tutte le regioni che circondano la metropoli ungherese le ore che scorrono apportano sempre nuova violenza nella lotta.

Il Comando sovietico sta infatti riversando nella grande azioni che mirano a far crollare la difesa tedesca, truppe e mezzi corazzati e materiale da traghetto.

L'attacco frontale — che si era andato sviluppando nella scorsa settimana dopo lo sganciamento tedesco dal Tibisco — si è trasformato da parte nemica in una manovra a settori frazionati. Troppo salda è la resistenza che la Wehrmacht va offrendo sulle linee predisposte per avere una speranza di riuscita. Il terreno adatto ai movimenti dei mezzi corazzati lascia prevedere che in ogni scacchiere operativo si avrà in breve volger di tempo una serie di scontri di un'asprezza fuori dell'ordinario.

Anche ieri la lotta non ha avuto soste. Risalito il Danubio fino all'altezza di Kunszentmiklós i sovietici hanno ammassato un gran numero di mezzi per scavalcare il grande corso di acqua, puntando direttamente su Albareale (Szekesfehervar), a nord-est del lago Balaton.

Intanto nella parte centrale si sono susseguiti ininterrotti gli attacchi miranti a fare crollare la difesa tedesca. I sovietici hanno guadagnato un po' di terreno, ma non hanno ottenuto alcun successo strategico.

Le truppe germaniche hanno offerto la più strenua resistenza, respingendo o frustrando gli attacchi di formazioni nemiche in numero grandemente superiore. Le formazioni carriste tedesche hanno ripetutamente attaccato con successo i fianchi dell'avversario. Il tentativo nemico di conquistare Budapest con movimento aggirante non avrà, quindi, maggior successo di quello sviluppato in precedenza per prendere la capitale magiara mediante attacco frontale.

All'estrema ala destra tutti gli attacchi sovietici effettuati sulla linea ferroviaria Füzes-Abony-Emöd sono stati respinti anche ieri.

Nel corso di questi combattimenti un sottotenente e cinque uomini hanno effettuato un colpo di mano nelle linee nemiche. Essi hanno impegnato combattimento contro un gruppo di forze bolsceviche che erano riuscite a penetrare con qualche carro nella parte meridionale della città di Emged.

Malgrado la superiorità numerica dell'avversario, due suoi carri sono stati immobilizzati con granate a mano e cariche esplosive. I componenti gli equipaggi di questi carri sono stati annientati mentre tentavano di uscire per darsi alla fuga. Ne è seguito un accanito duello a colpi di bombe a mano, nel corso del quale l'insieme del gruppo bolscevico ha preferito ritirarsi. Esso ha lasciato sul campo della lotta oltre ai due carri, due cannoni e cinque pezzi anticarro nonchè 10 mitragliatrici.

Stamattina viene poi comunicato che il ritiro delle truppe germaniche ed ungheresi dalla Transilvania e dai Carpazi orientali è stato ormai completato.

Nell'estremo settore meridionale, nonostante le strade fangose e le persistenti nevicate, i movimenti delle truppe germaniche procedono metodicamente. Le truppe bulgare agiscono ora con particolare prudenza e si limitano generalmente ad azioni di molestia.

Combattimenti di una qualche importanza si sono svolti ieri solamente ad occidente di Bujanovac, dove un gruppo di forze germaniche sbarra l'accesso alla valle della Morava meridionale. Una compagnia bulgara è stata completamente annientata. Il nemico non ha finora sferrato attacchi contro la linea di sbarramento attorno a Skoplje.

Nella Prussia orientale i bolscevichi hanno proseguito le loro puntate esplorative, soprattutto ad occidente della landa di Rominten. L'avversario è stato ovunque respinto in combattimenti a distanza ravvicinata oppure sotto il fuoco di sbarramento delle armi germaniche.

In Curlandia la pressione nemica è aumentata in qualche punto, ma tutti gli attacchi sferrati da forze avversarie non rilevanti sono stati agevolmente respinti.

Un decreto del Duce

Il trattamento economico di «presente alle bandiere» esteso ai parenti dei Caduti per la Causa della Repubblica

Quartier Generale, martedì sera.

In data 10 novembre 1944-XXIII, il Presidente della Repubblica Sociale Italiana ha emanato il seguente decreto legislativo, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale»:

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana,

Visto il decreto-legge 16 marzo 1944-XXII, n. 121, che detta norme intese a considerare «presenti alle bandiere» i militari e militarizzati deceduti per ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per servizio di guerra o che siano nelle stesse circostanze dichiarati irreperibili;

visto il decreto 5 aprile 1943-XXI, n. 281, che stabilisce il trattamento economico da corrispondere agli aventi diritto dei militari e militarizzati caduti o dichiarati irreperibili durante la guerra in atto;

visto il decreto legislativo 7 maggio 1944-XXII, n. 281, riguardante modifiche alle vigenti disposizioni sugli aventi diritto al trattamento di «presente alle bandiere»;

sentito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Forze Armate, di concerto con i Ministri dell'Africa Italiana e delle Finanze, decreta:

Il trattamento economico di «presente alle bandiere» è esteso agli aventi diritto dei Caduti per la causa della Repubblica Sociale Italiana appartenenti all'Esercito, alla Marina da guerra e all'Aeronautica nazionale repubblicana, alla G.N.R., alla G.N.R. di Finanza, alla Polizia repubblicana, nonché al Corpo ausiliario delle squadre di azione delle Camicie nere, vittime di agguati proditori da parte di elementi contro il nuovo ordine.

Il presente decreto, che avrà decorrenza dal 9 settembre 1943-XXI, sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e inserito, munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Dal Quartier generale, addì 10 novembre 1944-XXIII.

MUSSOLINI

GLI SFORZI DELL'VIII ARMATA A NORD DI FORLÌ

Furiosi scontri all'arma bianca sulle insanguinate rive del Montone

La difesa si oppone ad ogni tentativo di allargare la testa di ponte stabilita dal nemico sul conteso fiume

Fronte italiano, martedì sera.

Il centro di gravità della lotta attualmente in corso sul fronte italiano continua ad essere nella zona di Forlì, città che da cinque giorni, cioè da quando si è iniziata l'offensiva dell'Ottava Armata inglese, vede svolgersi attorno a sè i combattimenti più accaniti.

Grossi calibri in azione

Sul resto del fronte, dall'Adriatico all'Appennino Ligure, regna infatti fino ad ora una relativa calma. La neve, che in questi ultimi giorni è scesa ad imbiancare la montagna, ha dato un più spiccato tono a questo quadro di calma. Nella Garfagnana, dove buona parte dei tartassati e demoralizzati reparti brasiliani, provati, più che dai combattimenti, dal freddo e dalle aspre fatiche della guerra, sono stati sostituiti, gli Alpini vigilano dalle loro munite posizioni. Più ad est, a mezzogiorno di Bologna, la Quinta Armata americana ha trovato nella neve un inaspettato e poco gradito ostacolo nella preparazione della sua progettata offensiva, preparazione che, d'altra parte, è continuamente disturbata dai tiri dei grossi calibri germanici che prendono di mira notte e giorno le strade di comunicazione e i punti di concentramento.

In questo settore, approfittando del maltempo, gruppi di arditi tedeschi hanno effettuato azioni di sorpresa nelle linee avversarie, distruggendo numerosi capisaldi e catturando una settantina di prigionieri.

La vita a Bologna, intanto, nonostante la guerra sia assai vicino, si svolge quasi regolarmente, come precisa l'inviato tedesco Walter Fiete. Venti cinematografi, infatti, egli dice, funzionano in questa città, proiettando pellicole italiane, tedesche e francesi due volte al giorno. Per contro sono state chiuse le scuole, allo scopo di non esporre i bambini ai pericoli dei numerosi attacchi aerei. Anche i corsi universitari non sono stati iniziati. Gli studenti lavorano nella costruzione delle linee difensive. Bologna, aggiunge il corrispondente, è l'unica città europea dove si può trovare da mangiare più di quanto sia necessario. Attualmente non vi è mercato abbastanza grande per smerciare l'eccedenza agricola di questa città, che non può, per le circostanze contingenti, essere esportata. Nei pochi ristoranti che si sono salvati dai bombardamenti si possono avere anche ora dei pranzi di quattro o cinque portate ad un prezzo che non è superiore a quello di un pranzo comune a Milano o a Venezia.

A distanza ravvicinata

Attorno a Forlì, e più precisamente a nord della città, sulla testa di ponte stabilita da Mc Creery sulla riva sinistra del Montone, la battaglia è infuriata anche ieri. Il nemico cerca continuamente di consolidare e di allargare il suo debole cuneo d'attacco, ma è ostacolato nei suoi tentativi dall'aspra reazione tedesca, che colpisce inesorabilmente coi suoi cannoni e le armi automatiche i traghetti avversari e i reparti sistemati nella testa di ponte.

Alcuni scontri a distanza ravvicinata hanno avuto un carattere violentissimo. Gruppi avversari, affrontati all'arma bianca dai granatieri del Reich, sono stati battuti e ricacciati sulle rive del Montone in piena. Le acque limacciose del fiume trascinano cadaveri di soldati inglesi e materiali devastati. Le artiglierie dell'una e dell'altra parte, intanto, martellano le opposte posizioni, in un inferno di fuoco che non cessa nemmeno di notte e che fa rintronare continuamente l'atmosfera.

Gli sforzi nemici si fanno sempre più intensi, ma finora senza alcun risultato positivo, per la decisa resistenza tedesca che ha frustrato anche ieri ogni iniziativa avversaria.

La Spagna e gli intrighi di Londra

I rossi propongono a Franco un "accordo,, per mutare il governo

Il fantasma della guerra civile - La manovra e le pressioni per Tangeri

Ginevra, martedì sera.

Il piano di pressioni che gli anglo-sassoni stanno, in accordo con i sovietici, attuando nei confronti della Spagna di Franco si va delineando in modo chiaro. Essi hanno rispettato, almeno formalmente, la Spagna fino a quando alla frontiera dei Pirenei stavano le truppe germaniche. Temevano, cioè, in quel tempo che i buoni rapporti e l'affinità di regime esistenti fra Madrid e Berlino potessero sfociare in una più stretta alleanza che finisse di portare la Wehrmacht con i suoi cannoni e i suoi granatieri fino alle spalle della rocca di Gibilterra.

Per salvare la roccaforte preziosissima da una siffatta fatale evenienza, essi non andarono mai oltre un certo limite, anche quando si manifestarono elementi capaci di suscitare forte tensione diplomatica.

La duplice azione

Così gli inglesi fecero buon viso a cattivo gioco quando si trovarono di fronte al problema del ferro delle Asturie. Ricchi di carbone, i britannici difettano nella loro isola di una adeguata produzione di minerali di ferro, ragione per la quale le industrie di Gran Bretagna furono sempre gran clienti dei distretti minerari asturiani e svedesi, fonti le più prossime a loro. La guerra inaridì entrambe queste fonti, non soltanto, ma le diede in mano ai tedeschi. Gli inglesi cercarono di far pressioni, ma non spinsero mai a fondo la manovra. Ben comprendevano che si trattava di una partita persa in partenza e badarono a non creare complicazioni.

Identico atteggiamento mantennero nella questione del tungsteno. Questo metallo — detto pure wolframio — è prezioso per la moderna metallurgia; in Europa gli unici giacimenti esistenti sono quelli siti in Slovacchia e gli altri posti nella zona di confine fra Spagna e Portogallo. Sempre allo scopo di evitare guai peggiori, i britannici si rassegnarono a perdere anche questa fonte di rifornimenti e ad andare a cercarsi il tungsteno oltre Oceano.

Un terzo grosso rospo gli Alleati lo ingoiarono quando la Spagna, con azione diplomatica unilaterale, denunciò lo statuto di Tangeri ed impose la sua autorità sovrana nella città e nella zona.

Ora — a quanto pare — inglesi, rossi ed americani non soltanto vogliono mutare la situazione in loro favore, ma non disdegnano neppure di scendere a bassa vendetta.

Ed ecco come gli anglo-americani, avendo nelle mani il controllo del territorio francese lasciano che si crei e si alimenti nella zona prossima ai Pirenei il movimento delle bande armate composte di ex-miliziani rossi. Tal movimento non mancò di essere variamente valutato, ma non si trattava che di una premessa alla susseguente azione. Si trattava, cioè, di ventilare un pericolo di sommovimento violento, capace di dilagare nell'interno della Spagna per poi dar via libera alle successive manovre.

Se in un primo tempo s'era usata la «bassa forza», cioè i miliziani, in seguito si giocavano i grossi nomi. Si muovevano cioè gli uomini politici «democratici» spagnuoli, i quali prima facevano la voce grossa, poi assumevano tono conciliante, quasi di volontari — non richiesti — nel salvataggio della Spagna, appellandosi ai soliti «supremi interessi della Patria». Così ecco che Miguel Maura, ex Presidente del consiglio repubblicano ha avvicinato l'inviato di Franco a Parigi, José Antonio Sangroniz per proporre una... soluzione dei problemi interni spagnoli.

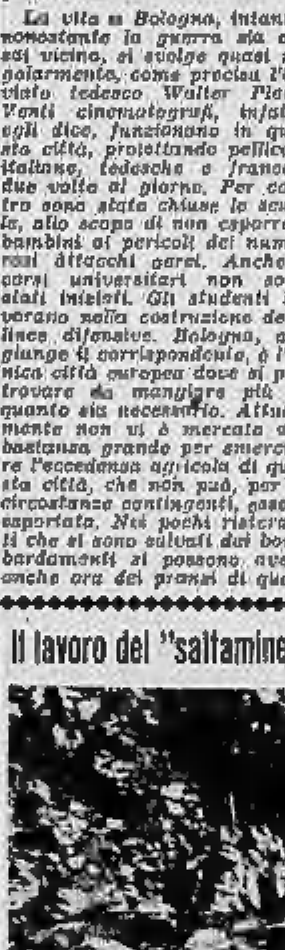
La proposta

Nella proposta di Maura si richiede che il generale Franco rassegni le dimissioni in favore di un governo di transizione presieduto dallo stesso Maura. Questo governo dovrebbe preparare la strada per la restaurazione della repubblica spagnola, che avrebbe luogo per mezzo di elezioni generali.

Dopo tale colloquio Maura ha dichiarato ai giornalisti fra l'altro di essere pronto a trattare, sia in Francia che in Spagna, con qualsiasi rappresentante del Governo spagnuolo; ma le trattative si impongono con una certa urgenza. Se il Governo di Franco desse una risposta negativa, o temporeggiasse, le organizzazioni rosse faranno nuovamente uso della loro piena libertà di azione.

I commentatori politici svizzeri, mentre notano il tono non privo di arroganza tenuto dal Maura, si dicono scettici per quel che riguarda il risultato di trattative impostate in tal modo e denunciano l'intrigo anglosassone che sta alle spalle di questo movimento, tanto più che la radio londinese si dice d'accordo con Radio Parigi sul fatto che gli alleati «non dovrebbero tollerare» la tattica dilatoria della Spagna nella questione del restauramento dello statu quo ante nella zona internazionale di Tangeri. Essa chiede che il Governo britannico prenda misure indipendentemente dalla Spagna, nel caso in cui questa esitasse a dare soddisfazione alle richieste alleate.

Il lavoro del "saltamine,,



Una violenta tempesta ha gettato sulla costa norvegese gruppi di mine subacquee. Per far saltare i pericolosi ordigni da parte della Wehrmacht operano speciali reparti di genieri, detti appunto «saltamine» che qui si vedono all'opera tra gli scogli. (P. K. Kratochwil)

NELL'ITALIA INVASA

I... generosi aiuti "alleati,,

Oltre... 400 madri e bambini riceveranno assistenza

Tangeri, martedì sera.

Gli aiuti «alleati» all'Italia bonomiana sono veramente generosi! L'emittente londinese annuncia con grande clamore che oltre... 400 madri e bambini dell'Italia beneficieranno di un vasto programma di assistenza tracciato dalla Commissione alleata, con la collaborazione del Governo italiano. Il programma è già in via di attuazione in 30 provincie a sud di Roma, dove le madri future e quelle che allattano ricevono assistenza sanitaria e razioni speciali di viveri. L'assistenza e l'allevamento dei fanciulli — è detto dalla stessa emittente — sarebbero addirittura oggetto di una particolare attenzione medica.

Quanta differenza fra questa povertà di aiuti e quelli elargiti dal Fascismo!

Si è chiuso a Napoli il congresso dei commercianti dell'Italia centro-meridionale. Il discorso di chiusura è stato tenuto dal cosiddetto ministro Gronchi, il quale ha fatto appello alla disciplina e alla concordia ed ha tentato di giustificare l'operato del governo, in risposta alle aspre critiche mosse in questi giorni dai congressisti.

La piena del Rodano

Quartieri di Lione inondati

Berna, martedì sera.

Alcuni quartieri periferici di Lione sono stati sommersi dal Rodano che da qualche giorno è in piena. In alcuni punti le acque hanno raggiunto il livello dei primi piani delle case. La popolazione ha dovuto essere evacuata per mezzo di barche. I danni causati sono importanti. L'inondazione ha compromesso il rifornimento di acqua potabile della città di Lione.

Capovolgimento di una barca sul Lago Maggiore

Cinque passeggeri annegati

Novara, martedì sera.

Una grave sciagura si è verificata sul lago Maggiore, durante la traversata del lago stesso da parte di una imbarcazione, che da Laveno si dirigeva a Intra di Verbania con a bordo undici persone. Per cause non ancora ben precisate, ma che sembrano dovute a un'ondata sollevata dal vento che soffiava con una certa violenza, l'imbarcazione si è capovolta lanciando in acqua i passeggeri, cinque dei quali annegavano, mentre gli altri sei potevano essere salvati da altre imbarcazioni accorse sul posto. Sono tuttora in corso i lavori di sondaggio per il ricupero delle salme degli annegati.

ULTIMA ORA

SUL FRONTE ITALIANO

Attacco nemico su larga zona a sud di Faenza

Altura presso Modigliana ripresa dopo scontri a corpo a corpo — I britannici respinti con gravi perdite a nord di Forlì

BERLINO, martedì sera.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica dal teatro di guerra italiano:

Nel massiccio montagnoso a sud di Faenza, come pure sulla via Emilia, i combattimenti sono divenuti più aspri. Le truppe mercenarie britanniche hanno attaccato invano su un largo fronte le posizioni montane. Una altura da esse momentaneamente occupata ad est di Modigliana nella mattinata, è stata loro ripresa nella serata dopo combattimenti a corpo a corpo.

Nella zona di penetrazione a nord di Forlì i britannici hanno proseguito i loro attacchi con l'ausilio di numerose autoblinde. Durante un contrattacco durato tutta la giornata, gli attaccanti sono stati respinti con gravi perdite.

La corazzata "Tirpiz,, colpita da aerei inglesi

Gran parte dell'equipaggio in salvo

Berlino, martedì sera.

La nave di linea *Tirpitz*, in servizio lungo la costa della Norvegia per la protezione di quel settore e che negli ultimi due anni si era difesa da numerosi attacchi aerei di grosse formazioni da bombardamento britanniche, distruggendo un gran numero di aerei nemici, è stata nuovamente attaccata il 12 novembre da aeroplani inglesi che l'hanno colpita con bombe del massimo calibro.

L'unità, che si trovava in alto mare, è stata messa fuori combattimento. Una gran parte dell'equipaggio è stata salvata.

Dalla regione della Mosella

Ecco — dopo un bombardamento aereo nord-americano — una pattuglia di fanti tedeschi che attraversa le vie deserte d'una cittadina francese, ancora avvolte dal fumo delle esplosioni. (P. K. Hoppe)

La curiosa avventura del mozzo del "Maria Madre,,

Trentasei anni solo su di un veliero in rovina

E' affondata la nave che per otto lustri restò prigioniera del Rio Uruguay

I

Fra le molte notizie di importanza minore che le forbici redazionali sacrificano al cestino, in un momento come questo in cui il contrasto fra lo spazio sempre più breve e le notizie sempre più sensazionali si è acuito sino a divenire un autentico problema, abbiamo trovato nei giorni scorsi un breve dispaccio da Lisbona.

« Il Dipartimento della Marina annuncia da Montevideo che, per urto contro una mina vagante nell'Atlantico, è affondata al largo della costa di Albardao la motonave «Tacuarembo». L'intero equipaggio deve considerarsi perduto ».

Più per abitudine professionale che per convinzione, consultiamo l'Annuario Navale, animato e travagliato registro dalle pagine disseminate delle annotazioni dell'archivista: qualche aggiunta e innumeri crocette affiancate da una data.

Ogni croce corrisponde ad un affondamento, ogni data al giorno in cui la nave ha finito per sempre di condurre uomini e merci per il mondo.

Quanti segni e quante tragedie non si sono aggiunti durante 5 anni di lotta, in questo libro che, freddamente, registra gli episodi della guerra sul mare!

Anche questa piccola unità affondata per collisione contro una bomba galleggiante, questa piccola nave di cui forse nessuno parlerà domani, segna con una croce l'epigrafe del suo equipaggio disperso, la tragedia che in uno dei giorni scorsi si è svolta sul mare.

Ma, non esiste nell'Annuario il «Tacuarembo»? Forse nelle aggiunte: ecco, con il nome e i dati, ...la sorpresa:

« Tacuarembo » - motonave del Compartimento di Montevideo, motore 800 HP - già veliero a tre alberi, tipo «brigantino a palo» con scafo in ferro, varato a Niddelsbrò nel 1875, ex-«Maria Madre», ex-«Langland» trasformato in motonave nei cantieri americani Neptunia nel 1941.

Croci sull'annuario navale

Il destino ha voluto che, proprio noi che la curiosa vicenda di questo veliero conosciamo sin dalle sue origini e attraverso la voce dei diretti protagonisti, dovessimo scrivere la parola fine all'odissea del «Maria Madre».

E, per i nostri lettori, racconteremo la storia che sa di leggenda e potrebbe sembrare frutto di fantasia, se i diretti protagonisti non vivessero ancora: il più giovane dei fratelli, capitano in seconda Marco Balestrino, con la mente ottenebrata dal travaglio di quarant'anni di vano peregrare presso i tribunali di tutto il mondo per salvare la sua nave, che nella bianca e desolata casa di Nervi, là sopra la nuova strada a monte, dove fra le fotografie del «suo» veliero, con lo sguardo che, oltre i pini, carezza le onde del Mar Ligure, la fantasia di continuo eccitata, segue sulle tolde che egli guidò per tutti gli oceani; il fratello maggiore Pietro, comandante del «Maria Madre», che su il duro sacrificio di un patrimonio familiare immolato per la causa che trascinò alla rovina una delle più note famiglie di armatori italiani, il quale, con tenacia di ligure, piega la schiena che come il peso di oltre sette decenni e la mente usa al comando, nel duro mestiere di carbonaio, lui, che il carbone conosceva e trattava soltanto quale merce per riempire le sue stive.

Ma un altro, il più diretto protagonista di questa vicenda, abbiamo trovato, e anch'egli è nella antica Nervi dov'è tornato, dopo che per bene trentasei anni aveva vegliato, unico rappresentante dell'armatore, sulla nave che una catena di traversie giudiziarie tenne ancorata per otto lustri in una baia; che, partito da casa giovinetto, a casa era tornato all'età di 52 anni, dopo aver assistito allo sfacelo del suo «barco», cui erano cadute marcie dalle intemperie le vele e corrose dal salino le alberature: il mozzo Angelo Viacava.

Fine del secolo scorso, ultimi anni di gloria della marina a vela.

Oggi, adibiti al piccolo cabotaggio, gli ultimi velieri rimasti salpano da un porto all'altro del Mediterraneo, trasportando merci povere (sale, sughero e sabbia, per la maggior parte) e alzano le ultime vele come ali stanche e si dondolano gonfi, attraccati ai moli minori, quasi timorosi dell'ingombro dato.

Soltanto nei porti minori hanno ancora un tono di timida pretenziosità, ma s'inquadrano nel pittoresco grigiore dello sfondo, romantica rievocazione di un'era felice in cui navigare voleva dire compiere un'impresa fuori del comune, ed essere navigatori era segno di audacia.

Uomini della marina a vela

Ed era veramente audace affrontare l'oceano con bastimenti in cui stazza si contava talvolta a poche centinaia di tonnellate, il cui equipaggio si riduceva ad un gruppo esiguo di uomini, con le stive cariche sino al l'orlo, fidando nel vento propizio e misurando a grammi le razioni di galletta e a goccie quella di acqua per non [illegible] in [illegible] e [illegible] [illegible] con i fortunali oceanici e con la «corrente del golfo», aggrappati come ostriche alle sovrastrutture per non finire in mare travolti da un maroso, giocando il vento con le vele per andare avanti quando batteva contrario, dormendo male e poco, lavorando molto e guadagnando pochissimo, sopportando turni e fatiche bestiali e costretti ad agli sfibranti sotto tutti i climi.

Erano, dunque, soltanto gente disperata, ciurme raccogliticce o infami come quelle delle caravelle colombiane, che accettavano di affrontare simile vita? No, anzi, era il fior fiore della nostra giovinezza che dai villaggi dell'entroterra e dai borghi rivieraschi accorreva ai porti per trovare imbarco, era il sogno di ogni giovinetto quello di salire a bordo quale mozzo e di superare presto gli studi del «Nautico» per navigare i rituali sei mesi, quasi sempre come uomo di fatica o mozzo, richiesti dalle leggi marittime per dare validità al brevetto ottenuto sui banchi dell'istituto e maturato sulle tolde di un bastimento.

Angelo Viacava, l'ex-mozzo del « Maria Madre ».

Il fascino del mare, la poesia della continua lotta contro l'ignoto, quel costante inebriarsi di sole e di luce, quell'imbeversi di salso sin nelle ossa, il vagabondare per i porti di tutto il mondo, questo chiamava gli uomini della riviera; mentre una sana tradizione spingeva i figli sulle orme dei padri e il raccontare di strane genti e di curiosi costumi esistenti al di là dell'orizzonte, il sentire dai maggiori narrare vicende tristi o liete, meravigliose sempre, faceva sognare ai giovani il giorno del primo imbarco.

Famiglie intere, con una tradizione che si perdeva nel risalire le generazioni, erano votate al mare: mozzi, dapprima, eppoi cambusieri, marinai, timonieri o nostromi, e, nelle famiglie di grado sociale superiore ogni figlio sapeva che la carriera scelta gli dal padre sarebbe stata quella del «capitano», mentre fare l'armatore era il sogno di ogni «comandante» che si rispettasse.

In Liguria questo vivere per il mare era sentito, forse più che in ogni altra regione. Premuta dai monti sull'arco della costa tutta la regione è protesa, proiettata verso il mare.

E a diecine di migliaia partirono i liguri per il mondo: colonizzatori, mercanti, guerrieri, crociati; marinai sempre.

Una di queste famiglie di marinai era appunto quella di Bartolomeo Balestrino, di Nervi, che i suoi tre figli, Emanuele, Pietro e Marco, sul mare aveva consacrati «capitani» come lui.

Giornate di sole dell'agosto 1901; nel porticciolo di Nervi, breve seno raccolto fra un gruppo di case e un molo che ne chiude la bocca ai marosi, è in attesa il «Maria Madre».

Lo scafo di ferro dipinto in verde con una sottile striscia rossa sulla linea di galleggiamento e una banda bianca, con le vele ammainate che si chiudono in pieghe gonfie sulle alberature, il veliero ondeggia lievemente seguendo l'onda del mare e pare crogiolarsi al caldo sole estivo.

Nel porticciolo di Nervi

Ai piedi della passerella che è stata gettata fra la murata e la banchina è l'armatore, attorniato da un gruppo di nerviesi. Il viso listo di capitan Bartolomeo Balestrino tradisce l'intima soddisfazione: è stato un buon acquisto il suo; riverniciato, ritoccate le velature, ribattezzato con il nome caro, il «Langland» è veramente una bella nave ed i suoi due figli possono essere orgogliosi di guidarla per il mondo.

Il giudizio dei marinai del posto è, del resto, unanime e gli armatori sanno di poter ora degnamente competere con i Gazzolo, i Costa, i Milesi, i Massone di Genova, con i Vaccaro, i Piaggio ed i Ferro di Quinto o con i Repetto, i Drago e gli Schiaffino di Camogli, padroni dei migliori barchi della riviera e armatori di solida fama.

Si sta in questi giorni raccogliendo l'equipaggio per un viaggio transatlantico e più di un marinaio accorre a Nervi per venire compreso nel gruppo che i Balestrino scelgono con cura meticolosa.

Negli ultimi giorni di agosto l'equipaggio è al completo e dodici persone giurano ormai da padrone entro quelle pareti di ferro che, in una grande famiglia, li accoglierà tutti per mesi e mesi, taluno, come il più giovane dell'equipaggio, il sedicenne mozzo Angelo Viacava, per ben 36 anni, e che per il padre suo, Gerolamo, diverranno l'ultima dimora.

Comanda la nave il figlio secondogenito dell'armatore, Pietro, e ne è ufficiale in seconda il fratello minore Marco, gli altri sono: quattro nervinesi (il Viacava, padre e figlio, il nostromo Sessarego, e il marinaio Luigi Novella) quattro marinai di Carloforte, piccolo paese di pescatori del versante settentrionale sardo dove si parla soltanto dialetto ligure, il marinaio Pepe di Gaeta ed il mozzo D'Angelo, di Siracusa.

Partenza per l'ultimo viaggio

All'alba del 14 settembre il «Maria Madre» leva le ancore; breve manovra per superare il molo, eppoi verso il mare aperto.

Nervi si allontana, è già scomparsa fra il verde la casa dei Balestrino, l'abitato è ormai una striscia bianca e Monte Moro si appiatta contro i fianchi di monte Fasce, sulla cui cima la croce stende le braccia a benedire.

A bordo sono tutti tornati ai posti di lavoro, quando il nostromo Sessarego si accorge che il mozzo è ancora aggrappato alla murata:

— Vegni, scemmü. Ti gnà miàn più.

Il giovane Viacava ride, è un marinaio anche lui, ormai, e lo afferma soffocando le lacrime che affiorano sulle ciglia.

Una manata sulle spalle gli risponde, mentre allontanandosi sulla coperta con dondolante passo da lupo di mare il ragazzo cerca di fugare il ricordo dell'abbraccio di sua madre. 1

Livio Andreoli

(Continua).

I danni di guerra dell'Africa Italiana

Liquidazioni per circa 81 milioni nei primi 10 mesi di quest'anno

Quartier Generale, martedì sera.

La commissione generale danni di guerra del Ministero dell'Africa Italiana ha svolto dal gennaio al 30 ottobre dell'anno in corso il seguente lavoro di liquidazione per l'Italia centrale e settentrionale: Primo semestre '44: autorizzazioni emesse per l'Africa Orientale e per l'Africa Settentrionale, somme pagate lire 23.861.577; 3.o trimestre '44: per l'Africa Settentrionale lire 16.060.099; per l'Africa Orientale L. 15.810.684; ottobre '44 Africa Settentrionale L. 7 milioni 470.544; Africa Orientale lire 12.668.885.

Nei primi 10 mesi dell'anno in corso sono stati quindi emesse dall'Ufficio danni di guerra autorizzazioni di pagamento per un importo complessivo di L. 80 milioni 871 mila e 789 lire.

Un operaio nominato Commissario Prefettizio di Piacenza

Piacenza*, martedì sera.

A Commissario Prefettizio di Piacenza, in sostituzione dell'avv. Angiolo Cappellini è stato nominato Ernesto Marioni, operaio presso la locale Direzione d'Artiglieria.

Quattro valorosi militi trucidati da fuorilegge

Verbania, martedì sera.

Due militi della «Decima Mas», mentre, all'ora di libera uscita, passeggiavano lungo la strada nazionale venivano aggrediti da un gruppo di banditi. Il sergente Arrigo Zonghi, colpito da un colpo di rivoltella, rimaneva ucciso; il suo compagno, invece, riportava gravi ferite.

In una successiva aggressione, perpetrata da sicari al soldo del nemico, altri tre militi, Mario De Michell, Enzo Raffaele, Franco Portinari, venivano barbaramente trucidati.

L'immediata reazione di elementi della «Decima Mas» ha portato alla cattura di diversi fuori-legge; l'assassino del sergente Zonghi è stato passato per le armi.

Ferito dallo scoppio d'una bomba mentre lavora

Vercelli, martedì sera.

Il garzone di campagna Ruffa Mario, di anni 19, da Alice Castello, mentre slegava un fascio di steli di granoturco veniva gravemente ferito dallo scoppio di una bomba che probabilmente si trovava fra gli steli stessi. Il Ruffa riportava lo sfracellamento delle mani e del braccio destro.

CRONACA

Il dottor Protani nuovo Questore

Il dott. Borstraeger a disposizione del Ministero - Lo scambio delle consegne alla presenza del Capo della Provincia

In sostituzione del Questore dott. Carlo Borstraeger, passato a disposizione del Ministero dell'Interno perchè destinato ad altro incarico, è stato nominato Questore di Torino il dott. Emanuele Protani, proveniente da La Spezia.

Alle ore 10 di domenica scorsa, presente il Capo della Provincia, ha avuto luogo lo scambio delle consegne presso la Questura, dove erano riuniti tutti gli ufficiali ed i funzionari dipendenti. Il Questore Borstraeger ha rivolto vivissimi ringraziamenti a tutti i suoi collaboratori, ponendo in rilievo la proficua attività data gli durante la sua permanenza a Torino, li ha invitati a dare con la stessa fede la loro collaborazione al suo sostituto. Il nuovo Questore Protani ha ringraziato rivolgendo parole di vivo augurio e di affetto e saluto al camerata Borstraeger.

Da ultimo, il Capo della Provincia ha rivolto il suo vivo ringraziamento al Questore Borstraeger, ponendone in rilievo l'appassionata e fattiva opera tesa a dare efficienza alla polizia repubblicana della Provincia e a tutelare la popolazione.

Al dott. Borstraeger, che lascia nella nostra città, per l'intelligenza ed equilibrato lavoro svolto, il più gradito ricordo, il nostro cordiale saluto.

Il dott. Protani, che giunge fra noi per continuare la sua appassionata opera tutta dedita alla tutela dell'ordine pubblico e al potenziamento delle forze di polizia, giunga il nostro voto augurale.

La Messa in suffragio del Prefetto Manganiello

Questa mattina, alle ore 10, nella chiesa di S. Filippo interamente parata a lutto, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio del Prefetto Raffaele Manganiello, vedalo vittima di un'imboscata da parte di elementi al soldo del nemico, mentre si portava nella nostra città per prendere possesso del suo ufficio.

Al rito hanno assistito, oltre all'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Prefetto Carnazzi dell'Alto Commissariato, i Comandanti militari regionale e provinciale, l'Ispettore regionale della G.N.R., il generale Presidente della Sezione torinese del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Commissario al Comune, l'Ispettrice dei Fasci Femminili, il Questore ed altre autorità. Erano anche presenti i rappresentanti del Comando Militare Germanico e del Console Generale di Germania a Torino.

Il gruppo delle Autorità si è disposto attorno al tumulo eretto nel centro del Tempio, mentre reparti in armi delle Forze Armate e della G.N.R. insieme a reparti di volontarie ausiliarie e dell'Unpa rendevano gli onori.

All'ingresso della chiesa una scritta, invitante i fedeli alla preghiera, diceva: «I camerati offrono a Dio preci di suffragio per l'anima eletta di Raffaele Manganiello, barbaramente stroncato nella vita mentre a Torino recava la fiamma ardente del suo grande cuore d'italiano e di soldato».

GIOVANI!

La « Ergänzungskampagne » di Torino, vi invita ad unirvi ai vostri compagni che da tre mesi con entusiasmo ne fan parte.

Oltre alla soddisfazione di adempiere il vostro dovere di fedeli soldati, collaborerete alla sicurezza della vostra città, e temprerete nello sport la vostra giovinezza.

Centro di Arruolamento: Corso Galileo Ferraris « Militärkommandantur 1006 ».

Il morso di un cane e i guai di una signora

«Ciel» è un bel cucciolo di pelo ruvido; ha cinque anni, e non ha mai fatto parlare di sè. Il 3 agosto scorso, di colpo, egli è balzato agli onori della cronaca. La sua padrona, la signora Rosa Guenami di Fatale, d'anni 36, quel giorno stava tenendo di cosa per condurre a spasso la bestiola, cui si ripromettera di mettere la museruola, come tacevasi. Ma il rumore d'una automobile che entrava nel cortile mise l'argento vivo addosso a «Ciel», il quale, ancor prima che la sua padrona potesse pensare a trattenerlo fatte le scale in un baleno, irruppe nel cortile. Quivi giunta di corsa la signora Guenami, col suo strepitare latrati e di strilli non aveva potuto presagire nulla di buono, il disastro era già consumato: il piccolo Giampaolo Moreno, che, già presidente della macchina, stava salutando il suo papà seduto al volante, aveva ricevuto un morso nel fondo dei calzoni, che gli aveva prodotto una lesione più tardi giudicata guaribile in sei giorni dai sanitari dell'ospedale Mauriziano. La signora Guenami s'affrettava a far visitare il cane da un veterinario, e accertato che «Ciel» era immune da rabbia e da altre brutte malattie, notificava alla famiglia Moreno il tranquillante risultato della visita. Ciò peraltro non bastava a liberarla dai guai, chè il papà del piccolo Giampaolo le sporgeva contro querela per lesioni colpose. Comparsa davanti al Pretore dott. Scarpelli (P.M. avv. Romano, Parte Civile avv. Chiarioni; dif. avv. Musso; canc. dott. Zennis), la padrona di «Ciel» è stata condannata a cento lire di ammenda e a trecento di multa col beneficio del condono, nonchè ai danni e alle spese.

Denuncia di ricettatori di tulli, pizzi e tela

Agenti della Squadra Mobile nel corso di indagini per scoprire gli autori di un furto di tela pizzi e tulli, compiuto circa un mese fa ai danni della Ditta Nicola Benzi, di via Priocca 3, fermavano giorni or sono al mercato di Porta Palazzo, ove hanno i banchi rotti, i venditori ambulanti Angela Giovannina fu Orlando, domiciliato in via Monterosa 50 e Lucia Pavese fu Pietro, abitante in via M. Cristina 21, perchè trovati in possesso di un certo quantitativo di tulli e pizzi provenienti dal suddetto furto. I due, interrogati, dichiararono che un mattino di sabato, giorno di mercato grande, si era loro avvicinato uno sconosciuto, offrendo in vendita tulli e pizzi per un prezzo irrisorio. Essi ne acquistarono una certa quantità. Da particolari forniti dai due ambulanti, lo sconosciuto è stata in seguito identificata per tale Angela Giunzani fu Alfonso di anni 50, abitante in via Bertola 20; costei, interrogata, asserì d'aver comprato dei tulli e dei pizzi dal meccanico Giovanni Taramino fu Isaia, abitante in piazza Rivoli 6, che a sua volta, ne aveva rimessa una parte, da porre in vendita, all'ambulante Attilio Musilli abitante in via Artisti 13 ed a tale Adolfo Bussi.

Il Taramino dichiarò d'aver acquistato la partita da sconosciuti, evidentemente gli stessi che effettuarono il furto; egli con la Giunzani ed il Musilli (essendo in seguito deceduto il Bussi) è stato denunciato dalla Squadra Mobile per ricettazione. I venditori ambulanti Pavese e Giovannina, denunciati per incauto acquisto.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 15 novembre alle ore 7,26; tramonta alle 17,1. - La **LUNA** spunta alle 6,36; tramonta alle 17,8. Alle ore 03,49: luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 15. — Morte dell'astronomo Klepero, lo scopritore della legge sulla rotazione dei pianeti (1630). - La famigerata Società delle Nazioni tiene la sua prima seduta (1920).

L'OROSCOPO DEL 15. — Il dono astrale della mattinata sarà dato da eccellenti configurazioni su Giove propizie agli affari e favorevoli per regolare amichevolmente litigi annosi. Il pomeriggio crescerà Deti confusioni, e perplessità. In serata avremo la Luna Nuova sotto l'influenza violenta di Marte.

MARIO SIGATO.

SANTI DEL 15. — S. Alberto di Lawingen, domenicano, divenuto ai suoi tempi così celebre come teologo filosofo e scienziato da meritare il soprannome di Magno; fu maestro di S. Tommaso d'Aquino, Nunzio apostolico, vescovo di Ratisbona; dichiarato Dottore della Chiesa da Pio XI. - S. Leopoldo d'Austria (+ 1136), can. nel 1485.

FUNZIONI DEL 15. — Madonna della Salute: continua la novena litelare. - S. Domenico: ore 7,30 e 17 commemorazione di S. Alberto Magno. - Misericordia: ore 8 e 9 chiusura del triduo al beato Cafasso. - Funzioni del mercoledì: S. Lorenzo, ore 9; S. Giuseppe, ore 8; S. Tommaso, ore 9; S. Filippo, ore 7,30.

CEDOLE. — Buoni del Tesoro novennali 5%.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: **Marza Giulio**, dott. in scienze, **Ugolini Anna**. **Arduino Orlando**, radiotecnico, **Novello Gabriella**, impiegata. **Prasso Giovanni**, impiegato, **Colla Francesca**. **Surgi Alessandro**, orefice, **Tesio Carla**, rimagliatrice. **Casali Angelo**, commesso, **Bergamasco Angiolina**, operaia. **Drago Paolo**, operaio, **Abbà Anna**, cameriera. **Oreste Domenico**, impiegato, **Paladino Esperia**, studentessa. **Pezzolato Guido**, impiegato, **Girder Nella**, sarta. **Sommaruga Alfredo**, industriale, **Motta Lucia**, impiegata. **Farsetti Eros**, impiegato, **Visconti Maria**, impiegata. **Ferrari Dante**, impiegato, **Tempo Miranda**, modista. **Giacometto Eugenio**, agricoltore, **Rosa Santinella**, operaia. **Cunati Armando**, impiegato, **Galzani Martina**. **Maistrello Oreste**, operaio, **Pascoli Lidia**, confezionista. **Mascetti Guido**, operaio, **Di Pasquale Rachele**, operaia. **Pesnio Giacomo**, meccanico, **Pessanzini Aida**, rammendatrice. **Seren-Rosso Mario**, funz. Banca, **Cimino Iolanda**, impiegata. **Veritti Aldo**, disegnatore, **Vezzarelo Zirsa**. **Viola Pietro**, agg. mecc., **Motta Margherita**, collaudatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: Canessa Regina, Rosero Maria, Ghibaudo Rita, Taffuri Anna, Toscatto Felice, Moretta Anna, Nardi Pietro, Carta Francesco, Chiola Anna, Bidgarelli Marco, Roggero Chiara, Berti Giuseppina, Delsedime Giuseppe, Albertario Giancarlo, Beringas Anna, Isola Bruno.

Tentato furto d'un autofurgoncino

Rincasando, il commerciante Giovanni Raggi di Salvatore, sorprendeva uno sconosciuto che, salito su un suo autofurgoncino, stava mettendolo in moto. Fermatolo e chiestegli spiegazioni, costui dichiarava di aver ricevuto una telefonata che lo pregava di venire a compiere alcune riparazioni al veicolo. Poichè il Raggi non aveva telefonato a nessuno, avvertiva del fatto il Commissariato di P. S. Monviso, che inviava sul posto i suoi agenti che procedevano all'arresto dello sconosciuto, identificato poi per Battista Toeto di Salvatore e denunciato per tentato furto.

Ferito da ignoti con arma da fuoco, Aldo Mirto di Ernesto, di anni 19, abitante in via Priocca 22, verso le ore 22 di ieri, ha dovuto farsi medicare all'ospedale S. Giovanni una ferita al piede destro e alla regione malleolare; guarirà in 12 giorni.

Investito da una vettura tranviaria alle 14 di ieri in via Garibaldi angolo via XX Settembre, tale Francesco Valenti di Fedele, d'anni 51, abitante in via Parma 20, ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore, abrasioni e contusioni varie. All'ospedale S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) Ore 17,15: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano de Ambrosis. U. 19.30 **AMBROSIO:** «Eravamo 7 sorelle» Gandusio, Barbara, Besozzi. U. 19 **CORSO:** «I bambini ci guardano» con Luciano de Ambrosis. U. 19.30 **SUPERCINEMA:** «Villa da vendere» Amedeo Nazzari e Vera Carmi **Nazionale:** Sorprese vagoneletto. **TORINO:** «Illusione» Olga Tschechowa, Ferdinand Marian Ult. 20,30. **DORIA:** «Nebbie sul mare». **ALFI:** Il traforo del S. Gottardo **ASTI:** «Tamara» (Grande successo) **Imperiale:** Una famiglia terribile **FREJUS:** «Gli amori di un'attrice» e Varietà ore 15.30 e 19. **PALERMO:** La segretaria di papà. **Moderno:** Ricomincia l'amore Var. **Radium:** Nelle sabbie mobili e Var. **DORA:** Scandalo per bene, e Var. **ADUA:** «Sciangai» e Varietà. **MILANO:** «La donna è mobile» **PO:** «Processo a porte chiuse». **Brescia:** Nelle sabbie mobili, e Var. **ROMANO:** «Il caso del giurato Morestan» e C.ia Rivista Italiana **EXCELSIOR:** Animali pazzi. U. 20 **COLOSSEO:** Peccati d'amore U. 20 **ASTRA:** «Signora Luna». Ult. 20. **LUX:** «Caravaggio» con Amedeo Nazzari, Clara Calamai. Ult. 19.

BORSE

TORINO 14 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	100 50	100 75	Snia	3100	3100
Red. 3½	95 10	95 —	Isotta	955 —	953 —
» f. c.	95 50	95 50	Marelli	610 —	610 —
Red. 5%	95 15	95 50	Fiat	3050	3050
» f. c.	95 50	95 50	Ilva	907 —	907 —
Red. 5%	101 65	101 90	Ansaldo	2700	2700
» f. c.	101 65	101 90	Sch.	983 —	983 —
Red. 5%	102 —	102 75	Ist. Ital.	830 —	830 —
» f. c.	102 —	102 —	Mont.	935 —	935 —
B. T. n.	101 —	101 15	Fiat prv.	830 —	830 50
» '50	103 —	103 —	Ilva	344 —	348 —
» '50 I	103 90	104 20	Ansol	370 —	377 —
» 51 I	103 95	104 30	Borg	3600	3600
» 51 II	97 80	98 30	Visc.	3000	2900
5% '45	103 70	103 10	Cotton	2050	2050
Ferr.	965 —	960 —	Finsc.	1390	1390
Ital.	588 —	589 —	Cir.	700 —	700 —
Ed.	550 —	520 —	Schiap.	640 —	640 —
Impr.	790 —	800 —	Paramit.	1450	1450
[illegible]	615 —	613 —	Lanza	1000	1000
Torr.	536 —	536 —	Antr.	190 —	191 —
[illegible]	520 —	530 —	Russo	377 —	377 50
Edis.	650 —	650 —	Mon. p.	1630	1630
[illegible]	670 —	670 —	Amiat	2070	2070
[illegible]	595 —	597 —	Mon. e	610 —	610
Mol.	550 —	550	Acq. P.	2250	2270
» 1%	525 —	525 —	Zucch.	912 —	912 —
A. Ilva	10 000	10 000	Unice	930 —	935 —
Medit.	3000	3000	Stam.	590 —	590
Merid.	3000	3000	Westi.	1500	1500
S. A. I.	675 —	675 —	Olivetti	600 —	600
Tor. S.	800 —	800 —	Frigi.	880 —	880
Sisifa	2400	2400	Seffa	1010	1000
Italgas	77 —	77 50	Talco	1930	1930
Esp.	1930	1930	Fert.	800 —	800
Terni	900 —	900 —	Mira	780 —	780 —
F.C.E.	360 —	365	Rinas.	4600	4600
Valdar.	3630	3600	Rest.	3100	3100
Mer. El.	7750	7800	Cart. I.	3000	3000
Sade	990	995	Burg.	1600	1640
[illegible]	759	750	Fer. R.	1600	1600

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 588.60.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Si replica: *Gli uomini non sono ingrati*, di A. De Stefani

La divertente commedia *Gli uomini non sono ingrati*, di Alessandro De Stefani, che ieri, nella colorita e vivace interpretazione della Compagnia Stival, riottenne grande successo di ilarità, si replica quest'oggi, alle 17,30.

Programmi radiofonici

Martedì 14 Novembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 236,5 - Dalle 22,15: 245,5)

16: Radio famiglia.
17: S. orario - **Radio giornale** - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19: Radio sociale
19,50: Il consiglio del medico.
20: S. orario - **Radio giornale**.
20,20: **Trasmissione gruppo medaglie d'oro.**
20,30: Orchestra diretta dal Maestro Zeme.
21,15: Ciò che ci hanno suggerito.
21,75: Vecchia Napoli: complesso diretto dal M.o Stocchetti.
22,35: ● Concerto del violoncellista Attilio Ranzato; al pianoforte Antonio Beltrami. 1: Glorieite: «Studio da concerto in do minore»; A) Introduzione, B) Andante sostenuto, C) Vivace assai; 2: Spendiarow: «Ninna nanna»; 3: Alfano: «Danza romena».
23: **Radio giornale**; indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Mercoledì 15 Novembre

PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13, 14: **Radio giornale.**
7,30: Musiche del buongiorno.
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
12,5: Concerto della pianista G. Marchi.
12,30: Orchestra Nicelli.
13,30: Caleidoscopio musicale.
14,20: Radio Soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «La nona sinfonia» di Bruckner (C. L., Torino) - L'operetta «Il Re di Mascagni (S. V., Novara) - «I giorni più lieti» di G. A. Traversi (P. D., Vercelli).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: «Mentre si va alla ricerca di nuove canzoni e romanze di gusto italiano ed è necessario, nella fiduciosa ma pur lunga attesa, ricorrere all'antico, perchè non riesumare il nome del compositore Bortolino Renato Brogi? Sul finire dell'800 le sue romanze e canzoni furono celebri e molte meritano ancor oggi una giusta ripresa. Fra le altre: «Vigòne veneziana», «Stornello di maggio», «Il volontario», «Dolloa gialla», «Le lucciole», ecc.» Prof. L. C., Milano.

NOTIZIARIO ITALIANO

VERCELLI. — **Entravano nella stazione ferroviaria** di San Germano Vercellese e dopo aver rovinato gli apparecchi telefonici e telegrafici, alcuni fuori-legge rubavano circa 3.000 lire.

VERBANIA. — **Precipitati da un castagno** i fratelli Alfonso e Andrea Aquili, fu Carlo, rispettivamente di anni 12 e 14, riportavano gravi ferite in varie parti del corpo per cui dovevano essere trasportati all'ospedale.

NOVARA. — **La Commissione provinciale dei prezzi** ha inflitto in due consecutive riunioni, tenutesi ieri, sanzioni pecuniarie a 32 evasori alle norme che disciplinano i consumi. L'importo complessivo delle penalità inflitte supera le 400 mila lire. Sono stati chiusi 12 esercizi e circa una cinquantina sono i denunciati all'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE DI TORINO

Trasferiti [illegible] **Livio**, a. 33, da Torino, agiato, v. P. Micca 6 - **Trivero Francesco**, a. 81, da Cinzano, coaltdino, str. Eberi 105 - **Vallero Luigi**, a. 74, da Vercelli, magazziniere, v. Villarbasse 11 - **Trivero Emilia**, a. 37, da Pietrasanta, lavoratore, v. Pellico 21 - **Calesso Giuseppina** [illegible] **Cabelli**, a. 60, da [illegible] Tor., casal., Osp. Poliche - **Garelli Francesco**, a. 53, da Torino, ausiliare ferr., Osp. S. Luigi - [illegible], a. 26, da Mondello, operaio, Sanatorio - **Salvagno Pietro**, a. 61, da Villafalletto, operaio, idem - **Antonella Celestina v. Peppolta**, a. 44, da Viendezzani, operaia, idem - **Giovanni Rivero**, a. 17, da Marsala, casalinga, idem - **Ferrari Dionigi**, a. 62, da Vercelli, manovale, Osp. Cottolengo - **Bonaldona Jeanne**, a. 53, da Bedi, casal., Osp. Ord. di Malta - **Giovanni Luigi**, a. 43, da Torino, operai. chem., Osp. Molinette - **Cavaterra Emilio**, a. 40, da Crespino, autista, Osp. Mauriziano - **Teodoro Emanuele**, a. 24, da Biasco, operaio, Osp. Molinette.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 2) Proprio adesso — 3) Così sia — 5) Parimente esprime spesso — 6) Non le conta chi ama sia — 8) Sale in testa se ha porbina — 11) D'una attrice strana nome — 12) Spunta sempre di mattino — 13) Vien spremuto dal limone — 15) Qui le Indie stanno dentro.

Verticali: 1) Divisione di giochi in Acre — 2) E' di Roma e Como il centro — 3) In poesia son tinte nere — 4) Della pelle son macchiette — 5) E' di Dice questo il core — 7) Vien dal Tibet dalle vette — 8) Fu di Adamo il solo amore — 10) Stanno in pochi e non in tanti — 11) Questi invece fra i ragazzi.

ANAGRAMMA

Questi arnesi son coperti
di squame e piastre dure.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

SCARTO

1) Berta - Beta — 2) Corvo - Covo — 3) Larva - Lava — 4) Manto - Mato — 5) Mirto - Mito — 6) Forca - Foca — 7) Carlo - Calo — 8) Merlo - Melo — 9) Turno - Tuno

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Oggi alle ore 10, munito di tutti i Conforti della Nostra Santa Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, condotta con probità e rettitudine esemplari, attorniato da tutti i suoi cari che tanto lo adoravano, rendeva la sua bell'anima a Dio

Canale Secondino

d'anni 84 - Industriale

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli Serafino con la moglie Rosia Clelia e figli Dott. Ing. Dino e Aldo; Giuseppe con la moglie Cianetti Teresa e figli Maddalena, Sandrina ed Elsa, il nipote Silvella Alessandro e consorte; nipoti, cugini e parenti tutti.

Si prega considerare la presente come partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che con preghiere ed opere di bene, prenderanno parte al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo in Balangero (Torino), mercoledì 15 corrente alle ore 10.

Balangero, 13 novembre 1944.

Corino Elio e famiglia prendono viva parte al profondo dolore dei consorti Serafino e Giuseppe Canale per la dipartita del loro carissimo Papà.

Impiegati, Capi Operai e Maestranze del Lanificio Fratelli Canale & C.o di Balangero si uniscono al cordoglio dei loro principali Serafino e Giuseppe Canale per la dipartita del loro carissimo Papà.

Capo Amministrazione Comunale Balangero e Funzionari dipendenti prendono viva parte al lutto della famiglia Canale per la perdita del Padre. Sono particolarmente vicini al figlio Serafino per molti anni benemerito Podestà del Comune.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Balangero si associa al lutto della famiglia Canale per la perdita del Padre. Partecipa specialmente al cordoglio dei figli Serafino e Giuseppe così benemeriti di questo pio Ente. [illegible]

Chlorodont

pasta dentifricia Chlorodont

Libreria antiquaria

LIBRERIA DE LA STAMPA

DOMANI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI TECNIGRAFI

Pentola elettrica "CESA"
PER LUCE O FORZA
CUOCE BENE - CUOCE TUTTO
VERDURE - PANE - CARNI
diffidate dalle imitazioni
SANTILLI G. - TORINO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTEREI rullatrice lamiere, piegatrice lamiere, saldatrice arco. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 31 L. 41902
ACCETTA amministrazioni, affrezzato tecnico legale, case condominii, medie industrie, danni guerra. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 919 P. 23890
ACQUISTASI macchina cardatura lana ed altre filatrice. Indicare tipo e prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 13 L.
ALTERNATORE 220 volta periodi 50 KWA 25 giri 1000 vendo. Fare offerte scrivendo U.P.I. Torino, cass. 21 B.
A migliar offerente 30 ql. lignite. Portineria, Casella 7. 41417
BACHELITE eseguisco su disegno propria stampi materie plastiche Micromeccanica, via Gobis 13, Grugliasco.
BANCO Frigoriferi, cucine elettriche [illegible], bagni elettrici, pane posteggeria, macelleria, stufe elettriche, fornelli, scaldabagni, scaldavivande, massaggiatori, Carlo Alberto 38. 19795
CERCASI autocarri trasportare via Asti Milano, Alessandria Milano. Telefonare 22-764. 42167
CERCASI trasformatore 5000 300 da 25 a 35 Kilowat. Telefonare 70.650. 42277
DISPONENDO ufficio magazzino capitali [illegible] seria combinazione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 10 B. 19812
FILARELLI elettrici produzione inesportabile, consegna immediata. Giovanetti, Monte Pieta 16. 42215
FRANCOBOLLI collezione privata acquista da privati. Pandino, 72-B26, oppure 5 bis. 19757
IMPORTANTE partita zoccoli trattati acciaio a. H. vendo Torino. Telef. 52.713
OCCASIONE vendo triciclo furgoncino. Corso Galli. Ferraris 104. Telef. 41.018.
PER vostri trasporti a Casale telefonate 21-072. 19771
SALDATRICI puntatrici, impianto completo saldatura passeggero rubinetti, cuscinetti accessori vendo Erus, Lucio Bereziat 114, Torino. 42181
SCOPE piassava per biancheria private grandi partite vendiamo. Telef. 45-323.
STUFA Americana, potenza lama 2.70X 3,75, (100) metalli nuovi vendonsi. Portinaio via Monferrato 16. 41487
TORNI Tranc universali vendo. Artieri 25.
TRICICLI sidecar smontabili per biciclette, motriciclo vendo. Rossi, Lucio Beresiat 114, Torino. 42181
URGONO mezzi trasporto continuativi anche trazione animale per macchinari materiali da collocarsi fino a Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 8.
VENDESI carrozzeria lelsi Fiat, 500 1100 508. Via G. Medici 34. 41531
VENDO sega a nastro e circolare. Telefonare 47-333. 42141
11.000 vendo blocco macchina cucire mobile, bicicletta Frejus, rimaglia calze, bilancino; tutto nuovo. Chiarle, Buttacampagna 10. 42303

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ACCORDATORE pianoforti provetto, riparazione meccaniche domicilio, Zappata, corso Lecce 5. 19803
BARONE, Mistolo 11, telefono 46-455, eseguisce manutenzioni, riparazioni, ricostruzioni macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, contabili, stampatrici. Prezzi convenienti. Interpellateci.
COPERTONI, coperte impermeabili, confezione riparazione. Via San Quintino 21, tel. 41.760. 41562
ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione effettuo rapidamente. Prezzi modici. Telefonare 47-231.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

CAPOMASTRO assume acquisti case signorile ricostruzione pollicola. Rossogio 61, Malinsarai. 41501
FARMACIA trasloche vicinanze Torino rimettesi od affittasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 L. 42214
LICENZA laboratorio prodotti alcoolici anche uopiero combinazione falsificante articoli e vini. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 203 H. 41504
RIMETTO negozio drogheria commestibili, carni insaccate, vini alloggio, Cubito, Medici 177. 19840

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO casa sinistrata, centralissima. Telefonare 50.383. Oppure scriv. U.P.I. Torino, cass. 199 B. 41591
AFFARE casa 58 camere reale 9.461.000 trattabili. Belli, Garibaldi 20.
CASA centralissima civile 175 vani negozi importanti vendo convenientemente. Amministrazione Barbaroux 4, telef. 47.387.
CASA signorile su corso centrale negozi lire Torino 35 vani vendo 4.600.000. Amministrazione Barbaroux 4. 19847
MUTUI ipotecario in [illegible] concederei su case in Torino. Telefonare 46691.
TERRENI fabbricabili centrali Torino [illegible] rurali via mq. 3000-3600 vendo prezzo conveniente. Amministrazione Barbaroux 4. 19860

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCASI affittare o comperare locali centrali 600-1000 mq. per sartoria disposti pagare buoni prezzi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 S. 19806
CERCASI magazzino deposito merci centrale semicentrale due tre vani. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 L. 42208
CERCO grande negozio centrale adatto mobili, possibilmente con magazzino. Telefonare 70134. 42194
IMPORTANTE società urge ampio locale possibilmente centrale da adibire agenzia vendita locali annessi uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 906 H.
LOCALE centrale semicentrale uso negozio ampio minimo mq. 100 uso magazzino cerco. Telefonare 61094. 19765
LOCALE uso rimessa mq. 100-200 centrale, anche sinistrato, cerco per industria. Rilevo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 28 L. 42200
MAGAZZINO centrale sinistrato miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 R. 41511

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 P. P.

CAMBIEREI alloggio centralissimo paraggi Regina quattro camere servizi non sinistrato con cinque camere servizi villetta giardino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 911 M. 41546
CAMBIEREI tre camere cucina via Po con quattro camere più servizi possibilmente zona centrale. Telefonare 56.430.
CONIUGI cercano subito alloggio in centro serrizo qualunque zona. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 17 L. 42190
INDUSTRIALE cerca due alloggi quattro cinque camere più servizi preferibili zona centrali. Disposto eventuali rilievi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 13 L.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p. p.

ALLA Sisi, via Po 2, iscrizioni corsi diurni serali Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Pratica commerciale, Lingue. 41696

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 1 p. p.

GEOMETRA assumerei pratiche danni guerra, progetti, amministrazione stabili. Pernottamenti minimo. Telefonare pomeriggio 73.095. 42227

CARTE PER VETRI trasparenti telate fortissime - Carte telate, paraffinate, catramate, crespate per imballo - Cartoni d'ogni spessore - Cartone telcere per tetti, ecc. (3749
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

GEOMETRA iniziando carriera eseguirebbe qualsiasi lavoro orario per professionisti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 193 R.
INCARICHI fiducia amministr. case, contabilità, eccellenti mansioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 R.
INTERLINGUA esperanto, lezioni, traduzioni, libri, studio cultura. Piazza Carducci 46. 41481
RIPETIZIONI matematica fisica. Dopo-scuola. Telefonare Decembre 10067.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1,50 p.

FUNZIONARIO banca stabile cerca ammobiliata posizione centralissima indipendente uso bagno telefono presso distinta famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 197 H. 41650

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCANSI abile magliarista. Corso 11 Febbraio 22. 19708
CERCASI buona lavorante confezioni signora. Abb. Ettore Moti 18. 41488
CERCASI giovane tutto fare giornata presso Porta Nuova, presenza: telefonare pomeriggio 40.083. 42293
DISEGNATORE edile esperto affiderei ordini. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 180 H.
DITTA artigiana cerca 2 abili operai elettricisti. Telefonare 63.273. 41494
FAMIGLIA due persone cerca persona servizio tutto fare, presentarsi Furlani, via Aurelio Saffi 13. 41542
GUARDIANO pellicce cercasi da piccola officina. Scrivere con referenze, U.P.I. Torino, cassetta 20 B. 19828
ISTITUTO maschile di Torino cerca Assistente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 198 H. 41599
TORINESE risoldista artigiano, traferito S. Francesco da Paola 33 F, avvisa abili calzolai. 19729

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

GIOVANE diciottenne signorina licenza liceale lingue occuperebbesi stabilmente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 202 H.
SOTTUFFICIALE pensionato occuperebbesi presso ditta, presente occuperebbesi, anche fiducia occorrendo mansioni contabilità corrispondenza. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 42 B. 19806

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

A introdotto prodotti chimici affiderei importante incarico. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 45 B. 19814
PIAZZISTA cercasi per collocamento lavori circondario Chivasso. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 172 H. 41172
RAPPRESENTANZE elettricità, industriale mobili assume. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 H. 41543
RAGIONIERE ottima presenza esperto ramo gas e combustibili rappresentanze serie dalla massima referenza. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 51 S. 19841

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ACQUISTATE lime elettriche speciali trifase nuo, ricondizionate, cucina, coltura, pane. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 181 H. 41179
AL miglior offerente [illegible] pelliccia volpi argentate. Sartoria Chiaudani, Arc. Albertina 33. 42141
ANTICHITA' mobili argenterie quadri ecc. acquistasi. Assoluta serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 301 H. 41579
CAMBIO camere lusso, mensoli ceo oggetti valore, quadri tappeti mobili antichi. Telef. 49.403. 41463
CAMERE letto, pranzo, entrate vendonsi. Via Principi d'Acaja 40. 42519
CANE pastore tedesco purosangue pedigree cerco accoppiamento avendo bellissima fattrice. Rossi, Barra 3. 42132
CINE pressa 8 Kamig acquistasi, telefonare 24489. 41397
COSTRUISCO riparo vendo cucine economiche in genere. Via Lodovico Bellardi 56. Armanoli. 42133
CUCINA economica ghisa tubi, telegrafica Kodak, scarponi donna tende. Castruzzo, Cenesa 73, terzo piano.
CUCINA economica, qualità facciate metri 1,0310,10 adatta mensa aziendale ristorante vendesi. Visibile corso Vittorio 95
DUPLICATORE Gestetner occasione acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 99 L.
FISARMONICA Dallapè organica e massima cercasi, telefonare 24189.
FISARMONICA 80 bassi due registri nuova vendo 8000. Portinaio, Rosmini 52.
INFORMAZIONI accertamenti qualsiasi. Investigativo Italiano, Cibrario 10. Telefono, Telefono 76.594. 19708
LEICA obbiettivo Hektor 3,5 vendo miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 54 S. 19817
MOBILI classici comuni vario assortimento prezzi fabbrica. Via Rocca 22, Arsi. 19793
MOBILI cucina fabbrica specializzata vende assolutamente prezzi inferiori concorrenza. Pesante, Corte d'Appello 4 (cortile). 19787
OCCASIONE vendo sala Rinascimento matrimoniale Bacossa nuova. Avvi. 4 (Fraise). 19824
PELLICCE eseguisco confezione artigiana. Gonda, via Frejus 24 angolo San Donato. 41509
PELLICCIA agnellone, rasetto, due foglie, nuova convenientissima. Carlo Alberto 56, Pagano. 41512
PELLICCIA castorina Ascara marron come nuova vendesi, telefonare 41749.
PIANOFORTE vendesi. Rivolgersi Santoria Carlo, Bernardino Galliari 47.
PROIETTORE otto Kodak Agfa Kamig grandangolare Leica Elmar da private acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 38 B.
RADIOFONOGRAFO Magnadyne istruzione, fotografico Retina IIa, orologio, medaglioni antichi vendo. Italo Paranna, Portineria, Racconigi 2. 42170
RADIO ottima vendo. Cernaia, corso Tassoni 50. 42316
SE occasione acquisto macchina scrivere eccezionalmente cambio con Fisarmonica e valvole. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 214 H. 41534
SETTER irlandese vendo nuovi purissimo barrite, sedsi. Scrivere Rossi, via Arcivescovado 2.
STRAOCCASIONE, pelliccia prezzi liquidazione Camerario, Principe d'Acaja 12. 42116
TAGLIERINA per stoffe buone condizioni acquisto, Telefonare 46.820. 19835
URGENT vendita sala tinello rustica, pelliccia grigia nera marmotta. Telefonare 30.761. 42151
VENDESI ingresso Stuk + Sed.li e orologio alabastro candelabri, importar bicerchie, telefonare 72941. 19839
VENDO arazzi spectillare 8000, stufa americana 2400. Gandiglio, Lagrange 31

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

CAMION 503 portata 12 quintali nuovo permesso circolazione perfetto bea gommato vendesi. Telefonare 71.085.
CERCO camion gasogeno portata 25-30 quintali. Telefonare 73.300. 42120
TOPOLINO balestrina motore completo acquisto distintamente. Telefonare 45-667.

Il racconto di "Stampa Sera,,

La Nina

La «Nina», bella, giovane, veniva ogni giorno, fra le tre e le quattro a vendere mele o pesche o uva alla porta dell'Arsenale. Uscivano a quell'ora da quella porta i marinai della «Squadra», spendaccioni, che in venti minuti le pulivano il carretto.

La conobbi una volta che ero uscito con Verzoni, un furiere alto, dal viso lungo e con i capelli neri impomatati fin sopra al solino. Verzoni di solito la faceva disperare.

— Ora t'aiuto — le diceva; invece faceva cappellini con la carta della povera ragazza e glie li metteva in testa mentre lei tutta occupata ad incartare e pesare non aveva modo di toglierselo di torno.

Si disperava, la Nina, ma non gli serbava rancore.

Prima che la folla di marinai lasciasse il carrettino, Verzoni si riempiva le tasche di frutta e se ne andava.

— Verzoni, disgraziato, quante me ne avete prese!!

Fui presto anch'io amico della Nina perchè ero amico di Verzoni.

* *

Da tre giorni uscivo solo. Verzoni era dentro. Massimo di rigore per avere cumulato in un giorno un ritardo alla sveglia ed una discussione con un ufficiale.

— E Verzoni? — mi domandò la Nina fra una pesata e l'altra.

— Malato.

— E di che male?

— Reumatismi.

— Davvero! Per quanto ne avrà?

— Per una decina di giorni ancora.

Incartò in fretta mele, pere, due limoni e me li cacciò fra le mani.

— Glie li portate!

— Glie li porto.

— Salutatemi quel matto.

* *

Dodici volte ci sedemmo, io e Verzoni, sul tavolato della prigione a mangiare mele, dopo mezzanotte fino all'una, parlando di Genova, di Torino, di mia madre, di sua madre, della guerra, della vita.

L'ultima sera il parlò della Nina, solo della Nina.

* *

La domenica andammo a ballare nel magazzino della Nina.

I genitori della ragazza stavano venticinque chilometri lontano in un piccolo podere, su di una collina sperduta di dove scendevano le pere del carretto della nostra ragazza.

Un magazzino in un cortile, con una finestra che dava nella strada, ma troppo alta per vedere quel che in quella strada accadesso.

Era mezzo pieno di cose. Un lettino basso, pulito, stava in un angolo. La Nina viveva lì. Faceva da mangiare nel cortile su di un fornello rudimentale.

* *

Il giorno dopo Verzoni uscì da solo, prima di me.

Quando venni fuori anch'io dall'Arsenale cercai il banchettolo. Non c'era. Comprai la frutta da una vecchia donna grassa un poco più in là.

* *

«Disponete invio immediato furiere Verzoni Giovanni, matr. 97835, cl. 1921/5, su cacciatorpediniere «X» per imbarco temporaneo».

Verzoni partì quel giorno stesso. Restò il suo Capo reparto a brontolare:

«Me lo dite come tiro avanti con tutto il lavoro che ho, se debbo ancora dare in prestito i miei furieri!».

* *

Il giorno dopo Verzoni morì sulla plancia del caccia..

* *

Due lacrime scendono sulle guancie della Nina silenziose, e cadono su un cartoccio.

Un cartoccio che per quattro franchi è di un marinaio.

* *

Il carretto della Nina non c'è più...

Gualtiero Sevi